



COMUNE DI PORTOBUFFOLE'

**Modello Ufficiale della
RELAZIONE PREVISIONALE
E PROGRAMMATICA**

PER IL PERIODO:
2012 - 2013 - 2014

INDICE GENERALE

1.1 Popolazione	Pag.4
1.2 Territorio	Pag.7
1.3.1 Personale	Pag.8
1.3.2 Strutture	Pag.10
1.3.3 Organismi gestionali	Pag.11
1.3.4 Accordi di programma	Pag.16
1.3.5 Funzioni esercitate su delega	Pag.19
1.4 Economia insediata	Pag.21
2.1 Fonti di finanziamento	Pag.23
2.2 Analisi delle risorse	Pag.24
3.1 Considerazioni generali programmi e progetti	Pag.44
3.3 Impieghi per programma	Pag.45
3.4 Programmi	Pag.46
3.9 Fonti di finanziamento per programma	Pag.72
4.1 Elenco opere pubbliche	Pag.74
5.2 Dati analitici di cassa	Pag.78
6.1 Valutazioni finali della programmazione	Pag.83



SEZIONE 1

CARATTERISTICHE GENERALI DELLA POPOLAZIONE, DEL TERRITORIO, DELL'ECONOMIA INSEDIATA E DEI SERVIZI DELL'ENTE

1.1 POPOLAZIONE

1.1.1 - Popolazione legale al censimento del 2001			737
1.1.2 - Popolazione residente alla fine del penultimo anno precedente (art.156 D.Lvo 267/2000)	n.		804
di cui:		maschi	n. 395
		femmine	n. 409
nuclei familiari	n.		316
comunità/convivenze	n.		0
1.1.3 - Popolazione al 1 gennaio 2010	n.		806
1.1.4 - Nati nell'anno	n.	14	
1.1.5 - Deceduti nell'anno	n.	3	
		saldo naturale	n. 11
1.1.6 - Immigrati nell'anno	n.	23	
1.1.7 - Emigrati nell'anno	n.	36	
		saldo migratorio	n. -13
1.1.8 Popolazione al 31-12-2010	n.		804
di cui			
1.1.9 - In età prescolare (0/6 anni)	n.		62
1.1.10 - In età scuola dell'obbligo (7/14 anni)	n.		52
1.1.11 - In forza lavoro 1. occupazione (15/29 anni)	n.		124
1.1.12 - In età adulta (30/65 anni)	n.		437
1.1.13 - In età senile (oltre 65 anni)	n.		129

1.1.14 - Tasso di natalità ultimo quinquennio:	Anno	Tasso	
	2006	1,69 %	
	2007	1,08 %	
	2008	1,47 %	
	2009	0,74 %	
	2010	0,74 %	
1.1.15 - Tasso di mortalità ultimo quinquennio:	Anno	Tasso	
	2006	0,60 %	
	2007	0,72 %	
	2008	1,10 %	
	2009	0,50 %	
	2010	0,50 %	
1.1.16 - Popolazione massima insediabile come strumento urbanistico vigente	Abitanti n.	1.700	entro il 31-12-2010
1.1.17 - Livello di istruzione della popolazione residente	Laurea	7,00 %	
	Diploma	30,00 %	
	Lic. Media	50,00 %	
	Lic. Elementare	12,00 %	
	Alfabeti	0,50 %	
	Analfabeti	0,50 %	

Questa prima Sezione è dedicata alla popolazione e alle sue caratteristiche socio-demografiche.

I dati consentono una visione generale della composizione della cittadinanza, tenendo conto anche dei cittadini non nativi e di quelli emigrati altrove.

Interessante lo studio sull'andamento demografico dal quale si evince che la popolazione residente nel Comune di Portobuffolè si mantiene pressoché costante.

Consistente il numero di residenti stranieri che al 31/12/2010 conta 51 maschi e 56 femmine per una percentuale pari al 13,30 superiore alla media della Provincia di Treviso (11,54%), della Regione Veneto (10,22%) e dell'Italia (7,54%) .

Particolarmente interessante anche l'analisi della composizione della popolazione per età da cui che il 55,60 % è formata da persone tra i 30 ed i 65 anni, piuttosto esigui, invece, i numeri riguardanti le fasce di età inferiori (0-6 anni 6,72%; 7-14 anni 6,59%; 15-29 anni 13,80%) . Gli ultra 65 enni sono il 17,29%

1.1.18 – CONDIZIONE SOCIO-ECONOMICA DELLE FAMIGLIE

Non si registrano casi di indigenza. Le famiglie monoreddito coincidono quasi esclusivamente con quelle costituite da pensionati soli.

Gli extracomunitari sono ancora una volta in aumento, per la maggior parte occupati.

Va, tuttavia, evidenziato che la crisi economica in atto colpisce anche il territorio comunale e pesa sulle famiglie.

1.2 TERRITORIO

1.2.1 - Superficie in Km²				5,00
1.2.2 - RISORSE IDRICHE				
	* Laghi			0
	* Fiumi e torrenti			4
1.2.3 - STRADE				
	* Statali		Km.	0,00
	* Provinciali		Km.	5,00
	* Comunali		Km.	9,00
	* Vicinali		Km.	3,00
	* Autostrade		Km.	0,00
1.2.4 - PIANI E STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI				
Se "SI" data ed estremi del provvedimento di approvazione				
* Piano regolatore adottato	Si <input checked="" type="checkbox"/>	No <input type="checkbox"/>		
* Piano regolatore approvato	Si <input checked="" type="checkbox"/>	No <input type="checkbox"/>	DGR N. 1998 DEL 02/06/1998	
* Programma di fabbricazione	Si <input type="checkbox"/>	No <input checked="" type="checkbox"/>		
* Piano edilizia economica e popolare	Si <input type="checkbox"/>	No <input checked="" type="checkbox"/>		
PIANO INSEDIAMENTI PRODUTTIVI				
* Industriali	Si <input type="checkbox"/>	No <input checked="" type="checkbox"/>		
* Artigianali	Si <input type="checkbox"/>	No <input checked="" type="checkbox"/>		
* Commerciali	Si <input type="checkbox"/>	No <input checked="" type="checkbox"/>		
* Altri strumenti (specificare)	Si <input type="checkbox"/>	No <input checked="" type="checkbox"/>		
Esistenza della coerenza delle previsioni annuali e pluriennali con gli strumenti urbanistici vigenti (art. 170, comma 7, D.L.vo 267/2000)				
	Si <input checked="" type="checkbox"/>	No <input type="checkbox"/>		
		AREA INTERESSATA	AREA DISPONIBILE	
P.E.E.P.	mq.	0,00	mq.	0,00
P.I.P.	mq.	0,00	mq.	0,00

Il Comune di Portobuffolè ha un'estensione di 5 Km². Al confine con il [Friuli Venezia-Giulia](#), è uno dei pochi comuni della provincia a estendersi su entrambe le rive del fiume [Livenza](#). In particolare, il capoluogo, Ronche e Settimo si dispongono presso un'ansa alla sinistra del fiume, mentre alla destra si trova Faè. Altri corsi d'acqua degni di nota sono il [Resteggia](#) e il [Rasego](#): entrambi affluenti di destra del Livenza, segnano rispettivamente i confini con [Gaiarine](#) e con [Mansuè](#).

1.3 SERVIZI

1.3.1 - PERSONALE

1.3.1.1					
Categoria e posizione economica	Previsti in dotazione organica	In servizio numero	Categoria e posizione economica	Previsti in dotazione organica	In servizio numero
A.1	0	0	C.1	3	2
A.2	0	0	C.2	0	0
A.3	0	0	C.3	0	0
A.4	0	0	C.4	0	0
A.5	0	0	C.5	0	0
B.1	0	0	D.1	1	1
B.2	1	1	D.2	1	1
B.3	0	0	D.3	0	0
B.4	1	1	D.4	1	1
B.5	0	0	D.5	0	0
B.6	0	0	D.6	0	0
B.7	0	0	Dirigente	0	0
TOTALE	2	2	TOTALE	6	5

1.3.1.2 - Totale personale al 31-12-2010:

di ruolo n.	7
fuori ruolo n.	0

1.3.1.3 - AREA TECNICA			1.3.1.4 - AREA ECONOMICO - FINANZIARIA		
Categoria	Previsti in dotazione organica	N [^] . in servizio	Categoria	Previsti in dotazione organica	N [^] . in servizio
A	0	0	A	0	0
B	2	2	B	0	0
C	1	0	C	1	1
D	1	1	D	1	1
Dir	0	0	Dir	0	0
1.3.1.5 - AREA DI VIGILANZA			1.3.1.6 - AREA DEMOGRAFICA-STATISTICA		
Categoria	Previsti in dotazione organica	N [^] . in servizio	Categoria	Previsti in dotazione organica	N [^] . in servizio
A	0	0	A	0	0
B	0	0	B	0	0
C	1	1	C	0	0
D	0	0	D	1	1
Dir	0	0	Dir	0	0
1.3.1.7 - ALTRE AREE			TOTALE		
Categoria	Previsti in dotazione organica	N [^] . in servizio	Categoria	Previsti in dotazione organica	N [^] . in servizio
A	0	0	A	0	0
B	0	0	B	2	2
C	0	0	C	3	2
D	0	0	D	3	3
Dir	0	0	Dir	0	0
			TOTALE	8	7

1.3.2 - STRUTTURE

Tipologia	ESERCIZIO IN CORSO				PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE												
	Anno 2011				Anno 2012				Anno 2013				Anno 2014				
1.3.2.1 - Asili nido	n.	0	posti n.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
1.3.2.2 - Scuole materne	n.	0	posti n.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
1.3.2.3 - Scuole elementari	n.	0	posti n.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
1.3.2.4 - Scuole medie	n.	0	posti n.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
1.3.2.5 - Strutture residenziali per anziani	n.	0	posti n.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
1.3.2.6 - Farmacie comunali	n.	0	n.	0	n.	0	n.	0	n.	0	n.	0	n.	0	n.	0	n.
1.3.2.7 - Rete fognaria in Km																	
- bianca		0,00			0,00			0,00			0,00			0,00			0,00
- nera		0,00			0,00			0,00			0,00			0,00			0,00
- mista		7,00			7,00			7,00			7,00			7,00			7,00
1.3.2.8 - Esistenza depuratore	Si		No	X	Si		No	X	Si		No	X	Si		No	X	
1.3.2.9 - Rete acquedotto in Km		13,00				13,00				13,00				13,00			13,00
1.3.2.10 - Attuazione servizio idrico integrato	Si	X	No		Si	X	No		Si	X	No		Si	X	No		
1.3.2.11 - Aree verdi, parchi, giardini	n.	5	hq.	230,00	n.	5	hq.	230,00	n.	5	hq.	230,00	n.	5	hq.	230,00	
1.3.2.12 - Punti luce illuminazione pubblica	n.	390	n.	420	n.	420	n.	420	n.	420	n.	420	n.	420	n.	420	
1.3.2.13 - Rete gas in Km		0,00				0,00				0,00				0,00			0,00
1.3.2.14 - Raccolta rifiuti in quintali																	
- civile		3.000,00			3.000,00			3.000,00			3.000,00			3.000,00			3.000,00
- industriale		0,00			0,00			0,00			0,00			0,00			0,00
1.3.2.15 - Esistenza discarica	Si		No	X	Si		No	X	Si		No	X	Si		No	X	
1.3.2.16 - Mezzi operativi	n.	2	n.	2	n.	2	n.	2	n.	2	n.	2	n.	2	n.	2	
1.3.2.17 - Veicoli	n.	2	n.	2	n.	2	n.	2	n.	2	n.	2	n.	2	n.	2	
1.3.2.18 - Centro elaborazione dati	Si	X	No		Si	X	No		Si	X	No		Si	X	No		
1.3.2.19 - Personal computer	n.	10	n.	10	n.	10	n.	10	n.	10	n.	10	n.	10	n.	10	
1.3.2.20 - Altre strutture (specificare)																	

1.3.3 - ORGANISMI GESTIONALI

Tipologia	ESERCIZIO IN CORSO		PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE					
	Anno 2011		Anno 2012		Anno 2013		Anno 2014	
1.3.3.1 - Consorzi	n.	3	n.	3	n.	3	n.	3
1.3.3.2 - Aziende	n.	5	n.	5	n.	5	n.	5
1.3.3.3 - Istituzioni	n.	0	n.	0	n.	0	n.	0
1.3.3.4 - Società di capitali	n.	0	n.	0	n.	0	n.	0
1.3.3.5 - Concessioni	n.	0	n.	0	n.	0	n.	0
1.3.3.6 - Unione di comuni	n.	0	n.	1	n.	1	n.	1
1.3.3.7 - Altro	n.	1	n.	1	n.	1	n.	1

1.3.3 - ORGANISMI GESTIONALI

1.3.3.1.1 - Denominazione Consorzio/i

- a) Consorzio del Comprensorio Opitergino – Oderzo
- b) Consorzio per i Servizi di Igiene del Territorio – Conegliano
- c) Autorità d’Ambito Territoriale Ottimale “Veneto Orientale” – A.A.T.O. – Conegliano

1.3.3.1.2 – Comune/i associato/i (indicare il n. tot. e nomi)

- a) n. 12 Comuni: Cessalto, Chiarano, Cimadolmo, Fontanelle, Gorgo al Monticano, Mansuè, Oderzo, Ormelle, Ponte di Piave, Portobuffolè, Salgareda e San Polo di Piave;
- b) n. 44 Comuni: Cappella Maggiore, Cessalto, Chiarano, Cimadolmo, Cison di Valmarino, Codognè, Colle Umberto, Conegliano, Cordignano, Farra di Soligo, Follina, Fontanelle, Fregona, Gaiarine, Godega di Sant’Urbano, Gorgo al Monticano, Mansuè, Mareno di Piave, Meduna di Livenza, Miane, Moriago della Battaglia, Motta di Livenza, Oderzo, Ormelle, Orsago, Pieve di Soligo, Ponte di Piave, Portobuffolè, Refrontolo, Revine Lago, Salgareda, San Fior, San Pietro di Feletto, San Polo di Piave, Santa Lucia di Piave, San Vendemiano, Sarmede, Segusino, Sernaglia della Battaglia, Tarzo, Valdobbiadene, Vazzola, Vidor e Vittorio Veneto.
- c) n. 104 Comuni: Alano di Piave, Altivole, Arcade, Asolo, Borso del Grappa, Breda di Piave, Caerano San Marco, Caorle, Cappella Maggiore, Carbonera, Casale sul Sile, Casier, Castelluccio, Castelfranco Veneto, Castello di Godego, Cavaso del Tomba, Ceggia, Cessalto, Chiarano, Cimadolmo, Cison di Valmarino, Codognè, Colle Umberto, Conegliano, Cordignano, Cornuda, Crespano del Grappa, Crocetta del Montello, Eraclea, Farra di Soligo, Follina, Fontanelle, Fonte, Fossalta di Piave, Fregona, Gaiarine, Giavera del Montello, Godega di Sant’Urbano, Gorgo al Monticano, Istrana, Jesolo, Loria, Mansuè, Marcon, Mareno di Piave, Maser, Maserada sul Piave, Meolo, Miane, Monastier di Treviso, Monfumo, Montebelluna, Moriago della Battaglia, Motta di Livenza, Musile di Piave, Mussolente, Nervesa della Battaglia, Noventa di Piave, Oderzo, Ormelle, Orsago, Paderno del Grappa, Paese, Pederobba, Pieve di Soligo, Ponte di Piave, Ponzano Veneto, Portobuffolè, Possagno, Povegliano, Quarto d’Altino, Quero, Refrontolo, Revine Lago, Riese Pio X, Roncade, Salgareda, San Biagio di Callalta, San Donà di Piave, San Fior, Santa Lucia di Piave, San Pietro di Feletto, San Polo di Piave, San Vendemiano, San Zenone degli Ezzelini, Sarmede, Segusino, Sernaglia della Battaglia, Silea, Spresiano, Susegana, Tarzo, Torre di Mosto, Trevignano, Treviso, Valdobbiadene, Vas, Vazzola, Vedelago, Vidor, Villorba, Vittorio Veneto, Volpago del Montello, Zenson di Piave

1.3.3.2.1 - Denominazione Azienda

- a) Asco Holding Spa – Pieve di Soligo
- b) Servizi Idrici Sinistra Piave srl – Codognè
- c) Piave Servizi S.c.r.l. – San Donà di Piave
- d) Gruppo di Azione Locale (GAL) “Terre di Marca” – società consortile a responsabilità limitata – Gorgo al Monticano

1.3.3.2.2 – Ente/i Associato/i

- a) n. 92 Comuni: Alano di Piave, Altivole, Arcade, Asolo, Borso del Grappa, Breda di Piave, Caerano San Marco, Cappella Maggiore, Carbonera, Casier, Castelcucco, Cavaso del Tomba, Ceggia, Cessalto, Chiarano, Chions, Cimadolmo, Cison di Valmarino, Codognè, Colle Umberto, Conegliano, Cordignano, Cornuda, Crespano del Grappa, Crocetta del Montello, Farra di Soligo, Follina, Fontanelle, Fonte, Fossalta di Piave, Fregona, Giavera del Montello, Godega di Sant’Urbano, Gorgo al Monticano, Istrana, Mansuè, Mareno di Piave, Maser, Maserada sul Piave, Meduna di Livenza, Meolo, Miane, Monastier di Treviso, Monfumo, Morgano, Moriago della Battaglia, Motta di Livenza, Nervesa della Battaglia, Ormelle, Orsago, Paderno del Grappa, Paese, Pasiano di Pordenone, Pederobba, Pieve di Soligo, Ponte di Piave, Portobuffolè, Possagno, Povegliano, Pravidomini, Preganziol, Quero, Quinto di Treviso, Refrontolo, Resana, Revine Lago, Riese Pio X, Roncade, Salgareda, San Biagio di Callalta, San Fior, Santa Lucia di Piave, San Pietro di Fioletto, San Polo di Piave, San Vendemiano, San Zenone degli Ezzelini, Sarmede, Segusino, Sernaglia della Battaglia, Spresiano, Susegana, Tarzo , Torre di Mosto, Trevignano, Valdobbiadene, Vas, Vazzola, Vidor, Villorba, Vittorio Veneto, Volpago del Montello, Zenson di Piave.
- b) Comuni di: Cappella Maggiore, Chiarano, Cimadolmo, Codognè, Colle Umberto, Conegliano, Cordignano, Fontanelle, Gaiarine, Godega di Sant’Urbano, Gorgo al Monticano, Mansuè, Mareno di Piave, Motta di Livenza, Oderzo, Ormelle, Orsago, Ponte di Piave, Portobuffolè, Salgareda, San Fior, San Polo di Piave, San Vendemiano, Sarmede, Vazzola, e Vittorio Veneto.
- c) n. 50 Comuni: Jesolo, San Donà di Piave, Caorle, Eraclea, Musile di Piave, Noventa di Piave, Ceggia, Torre di Mosto, Fossalta di Piave, Cessalto, Zenson di Piave, Roncade, Silea, San Biagio di Callalta, Monastier di Treviso, Casale sul Sile, Casier, Quarto d’Altino, Marcon, Meolo, Cappella Maggiore, Chiarano, Cimadolmo, Codognè, Colle Umberto, Conegliano, Cordignano, Fontanelle, Fregona, Gaiarine, Godega di Sant’Urbano, Gorgo al Monticano, Mansuè, Mareno di Piave, Motta di Livenza, Oderzo, Ormelle, Orsago, Ponte di Piave, Portobuffolè, Salgareda, San Fior, San Pietro di Fioletto, San Polo di Piave, San Vendemiano, Santa Lucia di Piave, Sarmede, Susegana, Vazzola, Vittorio Veneto.
- d) Comuni di Cessalto, Gorgo al Monticano, Monastier di Treviso, Portobuffolè, Chiarano, Fontanelle, Gaiarine, Godega di Sant’Urbano, Mansuè, Meduna di Livenza, Motta di Livenza, Ormelle, Orsago, Roncade, Salgareda e Zenson, Provincia di Treviso, Camera di Commercio di Treviso per una quota del 49,90% complessivo; soggetti privati (Banche, Associazioni di Categoria, Aziende a Livello Privato) per una quota del 50,10% complessivo – C.C. n. 25 del 22/11/2007

1.3.3.3.1 - Denominazione Istituzione/i

1.3.3.3.2 – Ente/i Associato/i

1.3.3.4.1 - Denominazione S.p.A

1.3.3.4.2 – Ente/i Associato/i

1.3.3.5.1 - Servizi gestiti in concessione

1.3.3.5.2 - Soggetti che svolgono i servizi

1.3.3.6.1 - Unione di Comuni (se costituita) n
Comuni uniti (indicare i nomi per ciascuna unione)

1.3.3.7.1 – Altro - Convenzioni

Autorità d'Ambito per la Gestione dei Rifiuti solidi urbani "Marca Ambiente" – Treviso

1.3.3.7.1 – Ente/i Associato/i

Tutti i n. 95 Comuni della Provincia di Treviso, oltre all'Amministrazione Provinciale stessa.

**1.3.4 - ACCORDI DI PROGRAMMA
E ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA**

1.3.4.1 - ACCORDO DI PROGRAMMA
Oggetto
Altri soggetti partecipanti
Impegni di mezzi finanziari
Durata dell'accordo
L'accordo è: - in corso di definizione - già operativo
Se già operativo indicare la data di sottoscrizione

1.3.4.2 – PATTO TERRITORIALE
Oggetto
Altri soggetti partecipanti

Impegni di mezzi finanziari
Durata del Patto territoriale
Il Patto territoriale è: <ul style="list-style-type: none">- in corso di definizione- già operativo
Se già operativo indicare la data di sottoscrizione

1.3.4.3 – ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA (specificare)

Oggetto

Altri soggetti partecipanti

Impegni di mezzi finanziari

Durata

Indicare la data di sottoscrizione

1.3.5 - FUNZIONI ESERCITATE SU DELEGA

1.3.5.1 – FUNZIONI E SERVIZI DELEGATI DALLO STATO

- Riferimenti normativi:
- Funzioni o servizi
- Trasferimenti di mezzi finanziari
- Unità di personale trasferito

1.3.5.2 – FUNZIONI E SERVIZI DELEGATI DALLA REGIONE

- Riferimenti normativi - L.R. 11/2001
- Funzioni o servizi
- Trasferimenti di mezzi finanziari – Euro 1.000,00
- Unità di personale trasferito

**1.3.5.3 – VALUTAZIONI IN ORDINE ALLA CONGRUITA' TRA FUNZIONI
DELEGATE E RISORSE ATTRIBUITE**

1.4 – ECONOMIA INSEDIATA
(Dati Ufficio Studi e statistica CCIA di Treviso)

Nel territorio comunale nel 2010 erano presenti le attività riepilogate nella tabella che segue suddivisa per tipologia:

Nr.	Macro Attività
18	Agricoltura
16	Manufatturiero
11	Costruzioni
16	Commercio e riparazioni
1	Trasporti
6	Alloggio e ristorazione
1	Servizi inform./comunicazione
9	Immobiliari
1	Attiv.profess. scientif./tecniche
2	Ag.viaggi e servizi alle imprese
4	Altre attività di servizi

Del totale delle aziende 29 sono artigiane. Le 16 attività nel settore manifatturiero sono così classificate:

Nr.	Settore
2	Alimentari
5	Industria del legno
1	Gomma e materie plastiche
1	Prodotti in metallo
1	Macchinari ed apparecchiature
6	Mobili

Gli imprenditori attivi erano in totale 164 di cui 151 italiani (93%) e 11 stranieri (7%), di questi 116 sono maschi e 48 sono femmine. Gli esercizi commerciali nel 2010 erano 11 per un totale di 947mq di sup. fra alimentare e non alimentare.



SEZIONE 2

ANALISI DELLE RISORSE

2.1 - FONTI DI FINANZIAMENTO

2.1.1 - Quadro riassuntivo

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2009 (accertamenti)	2010 (accertamenti)	2011 (previsioni)	2012 (previsioni)	2013 (previsioni)	2014 (previsioni)	
	1	2	3	4	5	6	
Tributarie	500.746,20	532.792,28	700.847,72	654.900,00	659.800,00	661.800,00	-6,55
Contributi e trasferimenti correnti	199.540,72	196.470,19	114.616,79	25.417,00	20.417,00	14.500,00	-77,82
Extratributarie	170.291,52	141.372,89	199.373,47	173.500,00	190.500,00	190.500,00	-12,97
TOTALE ENTRATE CORRENTI	870.578,44	870.635,36	1.014.837,98	853.817,00	870.717,00	866.800,00	-15,86
Proventi oneri di urbanizzazione destinati a manutenzione ordinaria del patrimonio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo di amministrazione applicato per spese correnti	68.880,00	68.880,00	25.000,00	0,00			
TOTALE ENTRATE UTILIZZATE PER SPESE CORRENTI E RIMBORSO PRESTITI (A)	939.458,44	939.515,36	1.039.837,98	853.817,00	870.717,00	866.800,00	-17,88
Alienazione di beni e trasferimenti capitale	555.923,80	361.668,00	529.744,34	110.787,00	10.287,00	10.287,00	-79,08
Proventi oneri di urbanizzazione destinati a investimenti	3.941,92	35.087,41	210.000,00	190.000,00	30.000,00	30.000,00	-9,52
Accensione mutui passivi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo di amministrazione applicato per:							
- fondo ammortamento	0,00	0,00	0,00	0,00			
- finanziamento investimenti	68.500,00	68.500,00	255.300,00	0,00			
TOTALE ENTRATE C/CAPITALE DESTINATI A INVESTIMENTI (B)	628.365,72	465.255,41	995.044,34	300.787,00	40.287,00	40.287,00	-69,77
Riscossione crediti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Anticipazioni di cassa	0,00	0,00	0,00	217.000,00	217.000,00	217.000,00	0,00
TOTALE MOVIMENTO FONDI (C)	0,00	0,00	0,00	217.000,00	217.000,00	217.000,00	0,00
TOTALE GENERALE (A+B+C)	1.567.824,16	1.404.770,77	2.034.882,32	1.371.604,00	1.128.004,00	1.124.087,00	-32,59

2.2 - ANALISI DELLE RISORSE

2.2.1 - Entrate tributarie

2.2.1.1

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2009 (accertamenti)	2010 (accertamenti)	2011 (previsioni)	2012 (previsioni)	2013 (previsioni)	2014 (previsioni)	
	1	2	3	4	5	6	
Imposte	370.929,82	410.507,84	409.307,98	350.500,00	355.500,00	357.500,00	-14,36
Tasse	129.816,38	122.284,44	145.900,00	124.400,00	124.300,00	124.300,00	-14,73
Tributi speciali ed altre entrate proprie	0,00	0,00	145.639,74	180.000,00	180.000,00	180.000,00	23,59
TOTALE	500.746,20	532.792,28	700.847,72	654.900,00	659.800,00	661.800,00	-6,55

2.2.1.2

IMPOSTA COMUNALE SUGLI IMMOBILI							
	ALIQUOTE ICI		GETTITO DA EDILIZIA RESIDENZIALE (A)		GETTITO DA EDILIZIA NON RESIDENZIALE (B)		TOTALE DEL GETTITO 2012 (A+B)
	2011	2012	2011 (previsioni)	2012 (previsioni)	2011 (previsioni)	2012 (previsioni)	
ICI 1^ CASA	5,500		1.000,00				
ICI 2^ CASA	5,500		35.000,00				
Fabbricati produttivi	5,500				200.000,00		
Altro	5,500		0,00	0,00	52.000,00		
TOTALE			36.000,00	00	252.000,00		

2.2.1.3 – Valutazione, per ogni tributo, dei cespiti imponibili, della loro evoluzione nel tempo, dei mezzi utilizzati per accertarli:

Le norme sul Federalismo

L'articolo 11 della legge 5 maggio 2009, n. 42 dispone, al fine di avviare un percorso di restituzione di piena autonomia finanziaria a Comuni e Province, la soppressione dei trasferimenti erariali e regionali diretti al finanziamento delle spese di qualsiasi natura.

Il decreto legislativo 14 marzo 2011, n. 23, recante disposizioni in materia di federalismo municipale, prevede che ai Comuni sia attribuita una compartecipazione al gettito IVA e prevede l'istituzione di un fondo sperimentale di riequilibrio per realizzare in forma progressiva e territorialmente equilibrata la devoluzione ai Comuni dei tributi immobiliari.

Le entrate dei Comuni sostitutive per gli anni 2011/2013 (fase transitoria) sono composte da:

- a) compartecipazione IVA, di un valore pari al 2% del gettito dell'imposta sul reddito delle persone fisiche - art.4 comma2;
- b) il 30% del gettito dei tributi statali sui trasferimenti immobiliari;
- c) il gettito della componente immobiliare dell'Irpef e delle imposte di registro e di bollo sugli affitti;
- d) il 21,7% del gettito della cedolare secca sugli affitti per l'anno 2011 ed il 21,6% per il 2012.

Nel fondo sperimentale di riequilibrio (FSR), istituito per tre anni e, comunque, fino all'entrata in vigore del fondo perequativo, convergono tutti i gettiti di cui alle lettere b), c), d).

La compartecipazione IVA è distribuita ai singoli Comuni in relazione al territorio su cui si è determinato il consumo che ha dato luogo al prelievo: l'assegnazione avviene sulla base del gettito dell'IVA regionale (non essendo ad oggi disponibile il gettito in ambito provinciale), ed è distribuito in base alla popolazione del comune.

Il Decreto 201/2011 – Salva Italia

Il DL 201/2011 è intervenuto sulla disciplina concernente le forme di finanziamento degli enti locali di cui al D.Lgs. 14 marzo 2011, n. 23. In particolare, apportando modifiche ai cespiti tributari di diretta attribuzione, il provvedimento ha conseguentemente introdotto variazioni nelle forme di finanziamento dei fondi destinati alla perequazione.

Gli articoli 13 e 14 DL n. 201/2011 hanno apportato alcune modifiche in merito alle fonti di finanziamento che vengono direttamente attribuite ai comuni e a quelle che affluiscono ai comuni a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio o ad titolo di altri trasferimenti. In particolare, le modifiche disposte con riferimento all'IMU (Imposta Municipale Unica) e alla TARES (Tariffa Rifiuti e Servizi) determinano, rispetto a quanto previsto dalla normativa previgente, un maggior gettito tributario di diretta attribuzione ai comuni, con decorrenza 2012 per l'IMU e 2013 per la TARES.

A fronte di tale maggior gettito viene operata una corrispondente riduzione delle risorse spettanti ai comuni a vario titolo:

- per i comuni delle regioni a statuto ordinario, a valere sui trasferimenti al fondo perequativo
- per i comuni delle regioni a statuto speciale, a valere, per quanto riguarda la Sicilia e la Sardegna, sui trasferimenti e, per le altre autonomie speciali, a

valere sulle compartecipazioni regionali ai tributi erariali.

Per compensare la conseguente riduzione di risorse destinate alla perequazione, viene previsto che, per il triennio 2012-2014, la compartecipazione IVA – che, sulla base della legislazione previgente, sarebbe stata ripartita tra i comuni in proporzione ai consumi del rispettivo territorio (in prima applicazione sulla base dei consumi delle province) - affluisca invece al fondo perequativo.

A tale incremento di risorse tributarie di diretta attribuzione corrisponde un'equivalente riduzione di risorse spettanti ai comuni a titolo di trasferimenti perequativi o di altro genere.

Imposta municipale

L'art. 13, comma 17, del D.L. 201/2011 convertito nella legge 214/2011 anticipa in via sperimentale a decorrere dal 2012 e fino al 2014 l'istituzione dell'imposta municipale propria" (IMU), che sostituisce l'ICI e l'Irpef fondiaria, con le seguenti caratteristiche:

- si applica agli immobili compresa l'abitazione principale e le relative pertinenze (solo i fabbricati di categorie C/2, C/6 e C/7) in base ai presupposti previsti all'art. 2 del Dlgs.504/1992, tenendo presente che per "abitazione principale" si intende l'immobile nel quale il possessore dimora abitualmente e risiede anagraficamente
- viene abrogata la facoltà di assimilare all'abitazione principale gli immobili concessi in uso gratuito ai parenti.
- la base imponibile è la medesima dell'ICI;
- il valore è costituito applicando alla rendita catastale rivalutata del 5 % i seguenti moltiplicatori:
 - 160 per i fabbricati classificati nel gruppo catastale A e nelle categorie catastali C/2, C/6 e C/7, con esclusione della categoria catastale A/10;
 - 140 per i fabbricati classificati nel gruppo catastale B e nelle categorie catastali C/3, C/4 e C/5;
 - 80 per i fabbricati classificati nella categoria catastale A/10;
 - 60 per i fabbricati classificati nel gruppo catastale D;
 - 55 per i fabbricati classificati nella categoria catastale C/1;
- per i terreni agricoli il valore è costituito applicando al reddito dominicale rivalutato del 25 % un moltiplicatore pari a 120
- l'aliquota di base dell'IMU è lo 0,76%, con possibilità per i Comuni di aumentarla o di diminuirla fino a 0,3 punti percentuali.
- l'aliquota per l'abitazione principale è dello 0,4 %, con possibilità per i Comuni di aumentarla o di diminuirla fino a 0,2 punti percentuali; dalla stessa deve essere detratto, fino a concorrenza della relativa imposta, l'importo di 200 euro, che, a discrezione dei Comuni, può essere elevato fino a concorrenza dell'imposta dovuta nel rispetto dell'equilibrio del bilancio.

In tal caso non può essere aumentata l'aliquota ordinaria per le unità immobiliari tenute a disposizione.

Per gli anni 2012 e 2013 la suddetta detrazione è maggiorata di 50 euro, fino ad un massimo di 400 euro, per ciascun figlio di età non superiore a 26 anni, purché dimorante abitualmente e residente anagraficamente nell'unità immobiliare adibita ad abitazione principale.

- l'aliquota per i fabbricati rurali ad uso strumentale è dello 0,2 % con possibilità da parte dei Comuni di diminuirla fino allo 0,1 %;
- l'aliquota di base può essere ridotta da parte dei Comuni fino allo 0,4 % relativamente agli immobili non produttivi di reddito fondiario, agli immobili posseduti da soggetti IRES ed agli immobili locati;
- l'ammontare derivante dall'applicazione dell'aliquota dello 0,76% su tutti gli immobili tranne le abitazioni principali (e relative pertinenze) e i fabbricati rurali strumentali, senza tener conto dell'eventuale applicazione delle detrazioni e delle riduzioni di aliquota nonché degli incrementi deliberati dal Comune, è versato allo Stato nella misura del 50% secondo le modalità da stabilirsi con provvedimento del direttore dell'Agenzia delle entrate.

- Il maggior gettito derivante dall'applicazione delle aliquote base IMU, al netto del 50% dello 0,76% da versare direttamente allo Stato, rispetto al gettito ICI del 2011 con l'aggiunta della quota del trasferimento statale sostitutivo dell'ICI abolita sulla 1^ abitazione, stimato come segue:

2012: 1.627 mln. €; 2013: 1.762,4 mln. €; 2014: 2.162 mln. € è acquisito al bilancio dello Stato mediante pari riduzione del "fondo sperimentale di riequilibrio". Gli effetti espansivi previsti con l'IMU vengono quindi sterilizzati.

In caso di incapienza il Comune è tenuto a versare l'eccedenza al bilancio dello Stato. Ai Comuni rimarrà quindi integralmente l'introito derivante dagli eventuali aumenti di aliquota deliberati rispetto a quella base, mentre dovranno versare la quota non incassata per effetto delle eventuali riduzioni applicate.

Le norme succitate nel corso del 2012 potranno subire ulteriori variazioni in quanto sono allo studio del legislatore alcuni interventi correttivi che saranno resi noti in tempo utile per il versamento del saldo imu (dicembre 2012).

Compartecipazione IVA

L'art. 13, commi 18 e 19, del D.L. 201/2011 convertito nella legge 214/2011 dispongono che per gli anni 2012, 2013 e 2014 il fondo sperimentale di riequilibrio è alimentato anche dalla compartecipazione IVA, la cui ripartizione avverrà sulla base di criteri di riequilibrio/perequativi, e non più in riferimento al territorio su cui si è determinato il consumo che ha dato luogo al prelievo.

Fondo sperimentale di equilibrio

Con D.M. sono stabilite le quote che, anno per anno, sono devolute ai Comuni tenendo conto della determinazione dei fabbisogni standard, ove effettuata, nonché, fino al 2013, della necessità che una quota pari al 30% della dotazione del fondo sia distribuita in base al numero dei residenti.

Ai Comuni che esercitano in forma associata le funzioni fondamentali ai sensi dell'art. 14, comma 28 e seguenti, del D.L. 78/2010 convertito nella legge 122/2010, sono stabilite modalità di riparto idonee ad assicurare a tali enti una quota almeno del 20% della dotazione del fondo al netto della quota del 30% riferita al numero dei residenti.

Il fondo sperimentale di equilibrio nel 2012 sarà ridotto come segue:

1) In base all'art 2, commi 183, 184, 185 e 186, della legge 191/2009, come modificati dall'art. 1, comma 1, del D.L.2/2010:

- di 7 milioni di euro per le Province;
- di 118 milioni di euro per i Comuni ;

per i quali avrà luogo in tale anno il rinnovo dei rispettivi consigli e per quelli in cui il rinnovo è avvenuto nell'anno precedente alla cui determinazione si provvederà con decreto ministeriale in proporzione alla popolazione residente di ciascun ente.

Con legge dello Stato sarà determinato l'ammontare della riduzione con riguardo a ciascuno degli anni 2013, 2014 e 2015. La riduzione, applicata sempre in proporzione alla popolazione residente, riguarderà anche tutti gli enti per i quali il rinnovo del consiglio avrà avuto luogo a decorrere dal 2011.

2) in base alle disposizioni introdotte dall'art. 14, commi 1 e 2, del D.L. 78/2010 convertito nella legge 122/2010:

- per le province 500 milioni di euro annui;
- per i comuni con popolazione superiore ai 5.000 abitanti 2.500 milioni di euro annui.

Le suddette riduzioni sono determinate secondo criteri e modalità stabiliti in sede di Conferenza Stato-città e autonomie locali e recepiti con decreto annuale del Ministro dell'interno, secondo principi che tengano conto:

- dell'adozione di misure idonee ad assicurare il rispetto del patto di stabilità interno;
- della minore incidenza percentuale della spesa per il personale rispetto alla spesa corrente complessiva;
- del conseguimento di adeguati indici di autonomia finanziaria.

In caso di mancata deliberazione da parte della Conferenza Stato-città e autonomie locali entro il 30 settembre, con decreto del ministro dell'interno da emanarsi entro il successivi trenta giorni (30 ottobre) le riduzioni vengono effettuate secondo un criterio proporzionale.

Fino all'entrata in vigore di un nuovo patto di stabilità la decurtazione di 2.500 milioni di euro prevista per il 2012 e 2013 dall'art. 14, comma 1, del D.L. 78/2010 convertito nella legge 122/2010 a carico dei Comuni, viene estesa anche agli anni 2014 e successivi (art. 20, comma 4, del D.L. 98/2011 convertito nella legge 111/2011).

3) in base all'art. 13, comma 17, del D.L. 201/2011 convertito nella legge 214/2011 del maggior gettito derivante dall'applicazione delle aliquote base IMU, al netto del 50% dello 0,76% da versare direttamente allo Stato, rispetto al gettito ICI del 2011 con l'aggiunta della quota del trasferimento statale sostitutivo dell'ICI abolita sulla 1^ abitazione, stimato come segue:

2012: 1.627 mln. €; 2013: 1.762,4 mln. €; 2014: 2.162 mln. € In caso di incapienza il Comune è tenuto a versare l'eccedenza bilancio dello Stato.

4) in base all'art. 28, commi 7 e 9, del D.L. 201/2011 convertito nella legge 214/2011 di ulteriori 1.450 milioni di euro da determinarsi in proporzione alla distribuzione territoriale dell'IMU

Addizionale energia elettrica

A decorrere dall'anno 2012 addizionale cessa di essere applicata ed è corrispondentemente aumentata l'accisa erariale al fine di assicurare la neutralità finanziaria (art. 2, Dlgs. 23/2011).

L'importo spettante agli enti viene inglobato nel fondo sperimentale di riequilibrio. Le modalità attuative sono determinate con decreto del MEF 3 gennaio 2012 n. 1/D.

Nel 2012 sarà recuperata nei confronti dei Comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti, l'ottava ed ultima rata, a seguito degli errati conguagli da parte del Ministero dell'interno delle addizionali sull'energia elettrica avvenuti sulla base dell'art. 5, legge 11.10.2000, n. 290, con l'art. 2 del D.L. 44/2005 convertito nella legge 88/2005.

Addizionale IRPEF

Con l'art. 1, comma 11, del D.L. 138/2011 convertito nella legge 148/2011 viene ripristinata, a partire dal 1.1.2012, la possibilità di incrementarla fino allo 0,8%, anche in unica soluzione.

La determinazione della misura dell'addizionale, essendo di natura regolamentare, resta sempre di competenza del Consiglio comunale (nota 12/03/2007, prot. 938/2007/DPF/UFF del Ministero dell'economia e delle finanze).

Resta ferma la possibilità di prevedere soglie di esenzione ai sensi dell'art. 1, comma 3 bis, del Dlgs. 360/1998, esclusivamente in ragione del possesso di specifici requisiti reddituali, da intendersi come limite di reddito al di sotto del quale l'addizionale non è dovuta, mentre nel caso di superamento, la stessa è dovuta sul reddito complessivo.

L'art. 14 del Dlgs. 23/2010 dispone che, a decorrere dal 2011, le delibere di variazione dell'addizionale comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche hanno effetto dal 1 gennaio dell'anno di pubblicazione sul sito informatico di cui all'articolo 1, comma 3, del citato decreto legislativo n. 360/1998, a condizione che detta pubblicazione avvenga entro il 31 dicembre dell'anno a cui la delibera afferisce.

Per poter ottenere l'acconto del 30% è necessario che la delibera con cui viene determinata la misura dell'addizionale sia adottata entro il 20 dicembre dell'anno precedente il termine per la pubblicazione sul sito informatico del Ministero dell'economia e delle finanze (art. 13, comma 16, del D.L. 201/2011 convertito nella legge 214/2011)

Con la stessa disposizione viene precisato che i comuni possono stabilire aliquote dell'addizionale comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche utilizzando esclusivamente gli stessi scaglioni di reddito stabiliti, ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, dalla legge statale, nel rispetto del principio di progressività

Tassa Occupazione spazi ed aree pubbliche

Per questa tassa resta in vigore la sospensione triennale prevista dall'art. 77 bis, comma 30, della legge 133/2008 di conversione del D.L. 112/2008.

In presenza della proroga del termine di approvazione del bilancio di previsione, come peraltro previsto anche dalla Circolare ministeriale 5.2.2001, n.1FL, i Comuni possono deliberare il differimento della scadenza del pagamento di norma prevista al 31 gennaio, differimento che può essere annuale o permanente.

Imposta sulla pubblicità e del diritto sulle pubbliche affissioni

Anche in questo caso resta ancora in vigore la sospensione triennale prevista dall'art. 77 bis, comma 30, della legge 133/2008 di conversione del D.L. 112/2008.

Il termine per deliberare le tariffe è fissato al 31 marzo di ogni anno con decorrenza dal 1° gennaio del medesimo anno, in deroga a quanto stabilito dall'art. 3 della legge 212/2000 (statuto del contribuente). In caso di mancata adozione vanno applicate le tariffe dell'anno precedente. (art. 10, comma 1, lett. a, della legge 448/2001).

Tassa rifiuti solidi urbani (TARSU)

In questo caso non scatta la sospensione prevista dall'art. 77 bis, comma 30, della legge 133/2008 di conversione del D.L. 112/2008.

L'art. 14, comma 7, del Dlgs. 23/2010 stabilisce che sino alla revisione della disciplina relativa ai prelievi relativi alla gestione dei rifiuti solidi urbani, continuano ad applicarsi i regolamenti comunali adottati in base alla normativa concernente la tassa sui rifiuti solidi urbani e la tariffa di igiene ambientale. Resta ferma la possibilità per i comuni di adottare la tariffa integrata ambientale.

Tributo comunale sui rifiuti e sui servizi

L'art. 14 del D.L. 201/2011 convertito nella legge 214/2011 istituisce, a decorrere dal 1 gennaio 2013, il tributo comunale sui rifiuti e sui servizi in sostituzione della TARSU e della TIA.

Viene previsto l'obbligo di suddividere la tariffa tra quota fissa, che copre le componenti essenziali del costo del servizio di gestione dei rifiuti, e quota variabile, rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione.

I criteri ai fini dell'individuazione del costo del servizio di gestione dei rifiuti e per la determinazione della tariffa saranno stabiliti da un apposito regolamento da emanarsi entro 31.10.2012. In ogni caso, in via transitoria, a partire dal 1.1.2013 e fino all'emanazione del citato regolamento si applicherà la disciplina prevista dal DPR 158/1999.

Con il DPR dovrà essere chiarito in che tempi, con l'applicazione del nuovo tributo, si dovrà raggiungere la copertura del 100 % del costo del servizio.

Alla tariffa che sostituisce TARSU e TIA, è prevista l'aggiunta di una maggiorazione pari a 0,3 euro per metro quadrato che andrà invece a copertura dei costi relativi ai servizi indivisibili dei Comuni, con possibilità per questi ultimi di aumentarla fino a 0,4 euro. Il gettito derivante dalla maggiorazione standard (0,3 euro) comporterà pari riduzione del fondo sperimentale di equilibrio e, successivamente, del fondo perequativo.

2.2.1.4 – Per l'ICI indicare la percentuale d'incidenza delle entrate tributarie dei fabbricati produttivi sulle abitazioni%:

L'ICI è stata sostituita dall'IMU

2.2.1.5 – Illustrazione delle aliquote applicate e dimostrazione della congruità del gettito iscritto per ciascuna risorsa nel triennio in rapporto ai cespiti imponibili:

L'imposta Municipale (IMU), rappresenta una vera e propria patrimoniale che avrebbe dovuto essere applicata dal 2014 ma che è stata anticipata al 2012 e che avrebbe dovuto portare ad un vero e proprio "federalismo fiscale" ma che invece comporta un grande sacrificio economico per il cittadino e nessun beneficio per i comuni. Da queste considerazioni e dal fatto che vi è la necessità di rivedere attentamente la banca dati del Comune, che dopo l'esenzione ICI sulle abitazioni principali non è stata aggiornata con quelle fattispecie che ora invece rilevano, viene proposta all'approvazione del Consiglio comunale la conferma delle aliquote base con la precisazione che la priorità indicata agli Uffici sarà quella di procedere all'implementazione e riordino dei dati caricati ai fini ICI allo scopo sia di contrastare fenomeni di evasione tributaria e sia di disporre per il prossimo bilancio di dati certi su cui operare simulazioni precise che non si prestino a creare situazioni di squilibrio di bilancio ovvero di deficit. Al termine di detto riordino la Giunta verificherà la possibilità di prevedere aliquote ridotte per alcune fattispecie, quali a titolo di esempio la casa di abitazione, i beni concessi in locazione, ecc.

Per l'addizionale Irpef rimane ferma all'aliquota dello 0,5% stabilita dal consiglio comunale in sede di approvazione del Bilancio 2011. L'importo iscritto a bilancio tiene conto della prevista diminuzione della base imponibile conseguente all'introduzione dell'IMU che assorbe la cd Irpef fondiaria per i beni non concessi in locazione.

Vengono confermate le tariffe ed il gettito della **Tassa Occupazione spazi ed aree pubbliche, dell'imposta sulla pubblicità e del diritto sulle pubbliche affissioni, nonché della tassa rifiuti solidi urbani.**

Per quanto concerne **l'Imposta Comunale sugli Immobili (ICI)** viene previsto il recupero dell'evasione a seguito emissione avvisi di accertamento, anche con riferimento agli immobili non dichiarati in catasto (cd. Immobili fantasma).

2.2.1.6 – Indicazione del nome, del cognome e della posizione dei responsabili dei singoli tributi:

Responsabile dei Tributi coincide con la Responsabile dell'Area Amministrativa-Finanziaria.

2.2.1.7 – Altre considerazioni e vincoli:

2.2 - ANALISI DELLE RISORSE
2.2.2 - Contributi e trasferimenti correnti

2.2.2.1

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2009 (accertamenti)	2010 (accertamenti)	2011 (previsioni)	2012 (previsioni)	2013 (previsioni)	2014 (previsioni)	
	1	2	3	4	5	6	
Contributi e trasferimenti correnti dallo stato	194.669,82	183.782,46	80.916,79	5.917,00	5.917,00	0,00	-92,68
Contributi e trasferimenti correnti dalla regione	0,00	3.219,63	16.000,00	6.000,00	1.000,00	1.000,00	-62,50
Contributi e trasferimenti correnti dalla regione per funzioni delegate	4.870,90	7.468,10	17.200,00	13.000,00	13.000,00	13.000,00	-24,41
Contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari ed internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Contributi e trasferimenti correnti da altri enti del settore pubblico	0,00	2.000,00	500,00	500,00	500,00	500,00	0,00
TOTALE	199.540,72	196.470,19	114.616,79	25.417,00	20.417,00	14.500,00	-77,82

2.2.2.2 – Valutazione dei trasferimenti erariali programmati in rapporto ai trasferimenti medi nazionali, regionali e provinciali:

La previsione dei trasferimenti riguarda soltanto:

· il fondo per lo sviluppo degli investimenti parametrato ai mutui ancora in essere al 1.1.2012;

Con comunicato del 5.12.2007, il Ministero delle finanze ha precisato che l'estinzione anticipata di mutui mediante l'utilizzo di entrate e disponibilità proprie, compresa la fattispecie di cui all'articolo 11 del decreto-legge n. 159 del 2007, non comporta variazioni sul contributo erogato dal Ministero a valere sul fondo per lo sviluppo degli investimenti

· per i Comuni fino a 3.000 abitanti un contributo, fino ad un importo complessivo di 42 milioni di euro, per le medesime finalità dei contributi a valere sul fondo nazionale ordinario per gli investimenti (art. 2, comma 23, della legge 191/2009, riscritto dall'art. 4 del D.L.2/2010 convertito nella legge 42/2010)

2.2.2.3 – Considerazioni sui trasferimenti regionali in rapporto alle funzioni delegate o trasferite, ai piani o programmi regionali di settore:

Sono stati confermati i trasferimenti regionali per attività sociali. I trasferimenti per funzioni delegate riguardano in particolare la L.R. 28/1991.

2.2.2.4 – Illustrazione altri trasferimenti correlati ad attività diverse (convenzioni, elezioni, Leggi speciali ecc.):

Vengono distintamente previsti contributi per libri di testo e borse di studio alle famiglie e per l'eliminazione delle barriere architettoniche, con pari stanziamento in uscita.

2.2.2.5 – Altre considerazioni e vincoli:

2.2 - ANALISI DELLE RISORSE

2.2.3 - Proventi extratributari

2.2.3.1

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col.4 rispetto alla col.3
	2009 (accertamenti)	2010 (accertamenti)	2011 (previsioni)	2012 (previsioni)	2013 (previsioni)	2014 (previsioni)	
	1	2	3	4	5	6	
Proventi dei servizi pubblici	83.438,80	76.227,99	90.900,00	90.500,00	90.500,00	90.500,00	-0,44
Proventi dei beni dell'ente	60.548,15	31.636,63	34.500,00	36.000,00	36.000,00	36.000,00	4,34
Interessi su anticipazioni e crediti	1.318,20	960,56	3.152,72	1.500,00	1.500,00	1.500,00	-52,42
Utili netti delle aziende speciali e partecipate. Dividendi delle societa'	3.295,60	4.215,56	40.220,75	17.000,00	20.000,00	20.000,00	-57,73
Proventi diversi	21.690,77	28.332,15	30.600,00	28.500,00	42.500,00	42.500,00	-6,86
TOTALE	170.291,52	141.372,89	199.373,47	173.500,00	190.500,00	190.500,00	-12,97

2.2.3.2 – Analisi quali-quantitative degli utenti destinatari dei servizi e dimostrazione dei proventi iscritti per le principali risorse in rapporto alle tariffe per i servizi stessi nel triennio:

Con delibera della Giunta Comunale n. 76 del 14/12/2012 sono state stabilite le tariffe ed i prezzi pubblici. Con detto atto:

- le tariffe per la partecipazione al mercatino (comprehensive di tosap e tarsu giornaliera) sono state confermate rispetto alle annualità 2008, 2009, 2010 e 2011;
- le tariffe di utilizzo dello scuolabus sono state leggermente riviste per l'a.s. 2012/2013 al fine di favorire le famiglie con più di un figlio;
- sono state confermate anche le tariffe per l'utilizzo di Casa Gaia, confermando l'esenzione per le associazioni del Comune;
- sono state confermate le tariffe della pesa pubblica, quelle della palestra c/o ex scuole elementari, della sala polivalente e del Fontego, comprese quelle per matrimoni;
- sono state confermate le tariffe per la concessione dei loculi cimiteriali e degli ossari, che già dal 2010 distinguono il costo di concessione, fuori campo IVA, dal costo di tumulazione, rilevante ai fini IVA; confermate pure le tariffe per le inumazioni a terra, per le esumazioni ordinarie e per l'apposizione di targhette commemorative;
- sono state confermate, infine, le tariffe di sponsorizzazione tramite il sito internet.

I proventi delle sanzioni amministrative derivanti da violazioni al Codice della Strada vengono impiegati, come previsto dal D.Lgs. n. 285/1992, modificato dalla Legge Finanziaria 2001, per l'acquisto e la manutenzione di attrezzature per il servizio di Polizia Municipale.

Viene prevista per il triennio un entrata per la concessione del servizio di distribuzione del gas, entrata destinata a spese di investimento.

2.2.3.3 – Dimostrazione dei proventi dei beni dell'ente iscritti in rapporto all'entità dei beni ed ai canoni applicati per l'uso di terzi, con particolare riguardo al patrimonio disponibile:

I proventi dei beni dell'Ente sono determinati per la maggior parte dalla concessione per lo sfalcio del Pra' dei Gai (asta annuale), per la quale è stata confermata la tariffa e conseguentemente anche il gettito rimane invariato.

2.2.3.4 – Altre considerazioni e vincoli:

Gli importo relativi agli interessi sui depositi bancari sono stati ridotti per effetto delle nuove disposizioni sulla tesoreria unica. L'importo relativo alle sponsorizzazioni comprende oltre alla quota già stabilita dal contratto di tesoreria anche la somma di euro 4.000,00 a sostegno del progetto turistico-culturale.

2.2 - ANALISI DELLE RISORSE
2.2.4 - Contributi e trasferimenti in c/c capitale

2.2.4.1

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col.4 rispetto alla col.3
	2009 (accertamenti)	2010 (accertamenti)	2011 (previsioni)	2012 (previsioni)	2013 (previsioni)	2014 (previsioni)	
	1	2	3	4	5	6	
Alienazione di beni patrimoniali	0,00	0,00	182.725,00	10.500,00	0,00	0,00	-94,25
Trasferimenti di capitale dallo stato	22.422,62	22.532,44	40.314,34	10.287,00	10.287,00	10.287,00	-74,48
Trasferimenti di capitale dalla regione	533.501,18	339.135,56	50.000,00	90.000,00	0,00	0,00	80,00
Trasferimenti di capitale da altri enti del settore pubblico	0,00	0,00	6.705,00	0,00	0,00	0,00	-100,00
Trasferimenti di capitale da altri soggetti	3.941,92	35.087,41	460.000,00	190.000,00	30.000,00	30.000,00	-58,69
TOTALE	559.865,72	396.755,41	739.744,34	300.787,00	40.287,00	40.287,00	-59,33

2.2.4.2 – Illustrazione dei cespiti iscritti e dei loro vincoli nell'arco del triennio:

Nell'esercizio 2012 viene previsto l'introito derivante dalla cessione di un'area cimiteriale ed il contributo regionale di 90.000,00 euro per la messa in sicurezza della strada comunale di Via Settimo, concesso al Comune nell'ambito degli interventi regionali a favore dei Comuni ricadenti dell'Area del Veneto Orientale e dei Comuni della Provincia di Treviso con meno di 5.000 abitanti confinanti con la Regione Friuli Venezia Giulia – anno 2010 (DGR n.471 del 19/4/2011).

Nel triennio vengono confermati i contributi da parte dello Stato per OO.PP. da destinare ad investimenti.

2.2.4.3 – Altre considerazioni e illustrazioni:

2.2 - ANALISI DELLE RISORSE
2.2.5 - Proventi ed oneri di urbanizzazione

2.2.5.1

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col.4 rispetto alla col.3
	2009 (accertamenti)	2010 (accertamenti)	2011 (previsioni)	2012 (previsioni)	2013 (previsioni)	2014 (previsioni)	
	1	2	3	4	5	6	
Proventi oneri di urbanizzazione destinati a manutenzione ordinaria del patrimonio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Proventi oneri di urbanizzazione detinati a investimenti	3.941,92	35.087,41	210.000,00	190.000,00	30.000,00	30.000,00	-9,52
TOTALE	3.941,92	35.087,41	210.000,00	190.000,00	30.000,00	30.000,00	-9,52

2.2.5.2 – Relazioni tra proventi di oneri iscritti e l'attuabilità degli strumenti urbanistici vigenti:

Per quanto concerne l'esercizio 2012 la previsione di Euro 190.000,00 tiene conto degli importi già introitati a seguito della variante urbanistica n.14 (Euro 182.223,24).

Per quanto riguarda il successivo biennio viene previsto un gettito di Euro 30.000,00 in aumento rispetto al trend storico in relazione alle attese sul cd piano casa. Gli introiti vengono destinati totalmente a spese di investimento.

2.2.5.3 – Opere di urbanizzazione eseguite a scomputo nel triennio: entità ed opportunità:

Gli interventi a scomputo degli oneri di urbanizzazione vengono autorizzati di volta in volta in considerazione delle necessità dell'Ente.

2.2.5.4 – Individuazione della quota dei proventi da destinare a manutenzione ordinaria del patrimonio e motivazione delle scelte:

2.2.5.5 – Altre considerazioni e vincoli:

2.2 - ANALISI DELLE RISORSE

2.2.6 - Accensione di prestiti

2.2.6.1

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col.4 rispetto alla col.3
	2009 (accertamenti)	2010 (accertamenti)	2011 (previsioni)	2012 (previsioni)	2013 (previsioni)	2014 (previsioni)	
	1	2	3	4	5	6	
Finanziamenti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Assunzione di mutui e prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Emissione di prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

2.2.6.2 – Valutazione sull'entità del ricorso al credito e sulle forme di indebitamento a mezzo di utilizzo di risparmio pubblico o privato:

Nel triennio non vengono previste assunzioni di nuovi mutui

Si ritiene utile, tuttavia, che l'art. 1, comma 108, della legge 220/2010, modificato dall'art. 2, comma 39 del D.L. 225/2010 convertito nella legge 10/2011, ha previsto che le province ed i comuni per il triennio 2011-2013, non possano aumentare la consistenza del proprio debito in essere al 31 dicembre dell'anno precedente se la spesa per interessi di cui al comma 1 dell'articolo 204 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 supera il limite del:

12% per il 2011,

10% per il 2012,

8% per il 2013

delle entrate relative ai primi tre titoli dell'entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui.

L'art. 8 della legge 183/2011 (legge di stabilità 2012) ha rettificato le suddette percentuali come segue:

8% per il 2012

6% per il 2013

4% per il 2014

La spesa per interessi del Comune prevista per il 2012 è inferiore al 2% delle entrate correnti.

2.2.6.3 – Dimostrazione del rispetto del tasso di delegabilità dei cespiti di entrata e valutazione sull'impatto degli oneri di ammortamento sulle spese correnti comprese nella programmazione triennale:

2.2.6.4 – Altre considerazioni e vincoli:

2.2 - ANALISI DELLE RISORSE

2.2.7 - Riscossione di crediti e anticipazioni di cassa

2.2.7.1

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col.4 rispetto alla col.3
	2009 (accertamenti)	2010 (accertamenti)	2011 (previsioni)	2012 (previsioni)	2013 (previsioni)	2014 (previsioni)	
	1	2	3	4	5	6	
Riscossione di crediti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Anticipazioni di cassa	0,00	0,00	0,00	217.000,00	217.000,00	217.000,00	0,00
TOTALE	0,00	0,00	0,00	217.000,00	217.000,00	217.000,00	0,00

2.2.7.2 – Dimostrazione del rispetto dei limiti del ricorso alla anticipazione di tesoreria:

L'anticipazione di tesoreria è prevista nella misura di Euro 217.000,00 per ciascuno degli anni relativi al triennio.

Detto importo corrisponde ai tre dodicesimi dell'entrata accertata dei primi tre titoli del consuntivo 2010.

Come accade ormai da molti anni, l'anticipazione viene richiesta al tesoriere all'inizio dell'anno per garantire l'utilizzo per spese correnti di proprie entrate vincolate.

La stessa negli ultimi anni non è stata effettivamente utilizzata.

2.2.7.3 – Altre considerazioni e vincoli: